

# Antares vision, hi tech bresciana che traccia i prodotti nel mondo

Va in Borsa la società che offre sistemi di controllo, dalla Turchia agli Usa

## La storia

di Sergio Bocconi

**MILANO** Si sono conosciuti all'università. Hanno condiviso una tesi in opto-elettronica, poi hanno lavorato in ateneo a Brescia sviluppando soluzioni di ispezione visiva dei prodotti per il controllo qualità. Nel 1998 il primo grande passo: costituiscono Semtec, spin-off accademico per lo sviluppo di sistemi di visione hi-tech. E ora Emidio Zorzella e Massimo Bonardi controllano e guidano Antares vision, fondata nel 2007, leader mondiale nei sistemi di ispezione visiva e soluzioni di tracciatura e gestione dati che seguono i prodotti da produzione e confezionamento al consumatore. Un gruppo che fattura oltre 100 milioni, oggi focalizzato sulla farmaceutica dove è partner di 10 dei top 20 globali. E che si appresta a espandere il perimetro d'azione ed entrare in Borsa grazie alla «combinazione» con Alp.I, spac promossa da Mediobanca che li ha scelti per un'operazione che si concluderà in tempi rapidi con 70 milioni d'investimento.

«Inizialmente abbiamo lavorato in diversi settori sviluppando tecnologie di visione con utilizzo di telecamere in-

telligenti per controlli di qualità al 100% su ogni prodotto», racconta Zorzella. «Poi ci siamo focalizzati sul farmaco. Siamo diventati fornitori di Abbott, che ha uno stabilimento nell'agro pontino che esporta in vari Paesi fra cui la Turchia». E da qui parte la «campagna turca»: in quel Paese vengono applicate le prime indicazioni regolamentari Ue sulla rintracciabilità dei farmaci, per controllare la qualità dei prodotti e combattere la contraffazione. «Ci siamo trasferiti per mesi in Turchia, dove abbiamo installato nostre soluzioni di tracciatura sul 50% delle linee di confezionamento di farmaci».

Nel 2011 diventano fornitori di Sanofi battendo Siemens. A quel punto si rivolgono al Fondo italiano d'investimento (Cdp), che con 5 milioni rileva il 21% di Antares vision, dove resta per 5 anni. Aprono in Usa, Germania, Francia, Brasile (a breve in India). «Le nostre soluzioni sono installate in oltre 2 mila linee in 200 stabilimenti in 60 Paesi». È il momento di fare un altro salto. «La rintracciabilità avrà grande espansione in settori come alimentare, cosmesi o luxury». Entrano soci industriali: Guido Barilla, Antonio Belloni di Lvmh; il brasiliano Jorge Paulo Lemann, primo produttore mondiale di birra; H14 della famiglia Berlusconi. Ma per proiettarsi sul lungo periodo sono necessarie risorse, standing,

solidità. La soluzione offerta da Alp.I è ritenuta la migliore e più efficiente. Con l'operazione promossa da Mediobanca Antares vision entrerà in Borsa nel mercato Aim. Ed entro un paio di anni nel listino principale. «Il gruppo è un candidato ideale per la quotazione, in linea con le Ipo di maggior successo in Italia, in virtù della «vision» strategica, della leadership in una nicchia tecnologica in espansione e dell'integrazione delle soluzioni con il cuore industriale della clientela. Il programma di crescita si sposa con Alp.I che porta in dotazione risorse, competenze e primari investitori di mercato», dice Stefano Rangone, global head equity capital market di Mediobanca. Insomma, mancano solo i bagliori californiani perché sembri una storia americana. Invece è made in Italy. Compresa l'idea di aprire un centro in Irlanda, nella Silicon Valley europea, per condividere con i big mondiali del web gli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che i due imprenditori già utilizzano per elaborare i big data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi sono



● Emidio Zorzella (in basso) e Massimo Bonardi (in alto) controllano e guidano Antares vision, fondata nel 2007, leader mondiale nei sistemi di ispezione visiva

